

Studio “PROSTATE CANCER SURVIVAL PATIENTS IN ITALY” - STUDIO DI ALTA RISOLUZIONE SUL TUMORE DELLA PROSTATA-

Il tumore della prostata è la neoplasia più frequente nella popolazione maschile dei paesi industrializzati, tra cui l'Italia. E' quindi di fondamentale importanza delineare strategie sanitarie adeguate, mirate ad identificare il corretto rapporto costo/beneficio delle terapie ed a migliorare complessivamente l'offerta terapeutica su tutto il territorio nazionale.

In Italia dal 1990 al 2005 i tassi di incidenza sono più che raddoppiati e la sopravvivenza a cinque anni è migliorata, passando dal 29% della fine degli anni '80 al 79% alla fine degli anni '90. L'aumento di incidenza e sopravvivenza indica che anche la prevalenza (174,000 casi nel 2005) aumenterà nei prossimi anni.

Tale scenario, osservato nella maggior parte dei paesi occidentali, è stato principalmente attribuito all'introduzione, intorno alla fine degli anni '80, del test dell'Antigene Prostatico Specifico (PSA). In Italia, il PSA è stato introdotto all'inizio degli anni '90 e, come nella maggior parte degli altri paesi, ha determinato un aumento dell'incidenza, della sopravvivenza ma non una corrispondente riduzione della mortalità.

In Italia, la sopravvivenza a 5 anni dei pazienti con cancro della prostata è globalmente dell'80%, ma, le disuguaglianze sono ampie: dal 60% in alcune aree del sud e delle isole, all' 80% nelle aree del nord e centro Italia. Disuguaglianze regionali esistono anche relativamente all'incidenza ed alla mortalità: nel nord e nel centro si è registrato un aumento dell'incidenza di tumore della prostata maggiore rispetto a quelle del sud mentre la mortalità è rimasta costante o si è ridotta nel Nord e nel centro Italia ma è aumentata nelle regioni del sud Italia.

In questo scenario, i dati attualmente disponibili non consentono di valutare in Italia:

- 1) quanto l'aumento dell'incidenza sia attribuibile ad un'aumentata esposizione a fattori di rischio della popolazione o piuttosto alla scoperta di tumori latenti (non clinicamente significativi),
- 2) quanto la migliorata prognosi sia attribuibile a una semplice anticipazione diagnostica, a terapie più efficaci o ad entrambi i fattori.

Sulla base di queste considerazioni il progetto “Prostate cancer survival patients in Italy” si pone i seguenti obiettivi:

- 1) analizzare le pratiche diagnostico-terapeutiche per il tumore della prostata in specifiche aree italiane e valutarne l'impatto sulla sopravvivenza;

- 2) descrivere la modifica delle pratiche terapeutiche rispetto agli anni '90;
- 3) descrivere le caratteristiche dei pazienti alla diagnosi nelle diverse aree geografiche;
- 4) assicurare un'appropriata interpretazione delle differenze di sopravvivenza tra le diverse aree del paese allo scopo di fornire raccomandazioni sull'anticipazione della diagnosi e sull'accesso alle migliori pratiche diagnostico-terapeutiche.

Il Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud ha partecipato al presente studio raccogliendo informazioni cliniche e terapeutiche oltre che informazioni relative allo stato in vita ed al follow-up clinico per un campione di casi fra quelli incidenti nei periodi prescelti per lo studio (1996-1999 e 2005-2007).